

2352

Anacreontica

Ms. Vincenzo Martin

© Biblioteca del Conservatorio di Firenze

2352

6364

6364

E-V-2594-





# ANACREONTICA

PER LA SORPRENDENTE E NON MAI  
ABBASTANZA LODATA MASCHERA

DEL DEVOTO VIAGGIO

DEL GRAN SIGNORE ALLA MECCA.

Ordinata , ed eseguita con pompa  
veramente Reale

DALLE LL. MM. SICILIANE.

*Che in Persona unite ad una scelta di Dame,  
e Cavalieri ne compiono il merito  
e lo splendore.*

## ANACREONTICA

DELL' ABATE  
FRANCESCO SINIBALDI ROMANO.

NEL CARNEVALE DELL' ANNO 1778.



6364



1

**I**N così ameni giorni  
 Già sacri al pingue Nume,  
 Che Amore ancor più adorni  
 Rende col suo poter.  
 Voi, che nel cor sentite  
 Il dolce suo Costume  
 A vagheggiar venite  
 Oggetto di piacer.

2

Gli antichi fasti suoi  
 No, più non vanta Roma:  
 Che nascono gli Eroi  
 Sul bel Sebeto ancor  
 Trionfi, e Prigionieri (1)  
 In disadorna chioma:  
 Conquiste, Armi, Guerrieri,  
 Di Cesare l'onor;

3

Chi simulò finora  
 Con tanto ingegno, ed arte?  
 No: non si vide ancora  
 Sì al vero figurar.

Ma stupide le ciglia  
 Volgete in altra parte  
 Illustre meraviglia  
 Dell'Arte ad ammirar.

4

Dell'Asia il Domatore  
 Già gli Animi sorprende;  
 La Pompa, lo Splendore  
 Tutti confonde già.  
 Se finto è il Trace altero  
 Lo sguardo non comprende,  
 Tanto somiglia al vero,  
 Che dubitando va!

5

Ma de' seguaci al volto (2)  
 Di solta barba adorno,  
 Volgar susurro ascolto  
 Di gioja, e di stupor.  
 Se troppo al ciglio crede  
 Chi lieto affolla intorno:  
 Quasi all'inganno cede:  
 Già pago è dell'error.

A 2 Cbi

(1) La Maschera del Trionfo di Cesare fu eseguita da varj distinti Cavalieri con gran Pompa, dimostrando in Essa il generoso genio per gli Spettacoli, e il desiderio di divertire le MM. LL., ed il Pubblico affettuoso.  
 (2) Precedeva una Compagnia di Giannizzeri, Capo de' quali era il Signor Duca della Salandra.

ANACREONTICA

PER LA SOPRRENDETE E NON MAL  
 ABBASTANZA LODATA MASCHERA

DEL DEVOTO VIAGGIO

DEL GRAN SIGNOR NELLA MECCA

Ordinata, ed eseguita con pompa  
 veramente Reale

DALLE MM. MM. SICILIANE

Che in persona unita ad una festa di Dama  
 e Cavalieri ne compiono il marito  
 e la sposa

© Biblioteca del Conservatorio di Firenze

DELL'ARTE

FRANCESCO SINIBALDI ROMANO.

NEL CARNEVALE DELL'ANNO 1778





6

Chi le bizzarre ammira,  
E vaghe, e lunghe vesti:  
L'Equestre chi rimira  
Drappello Difensor (1).  
Lo sguardo a cost' altera  
Legion convien si arresti:  
La foggia illustre, e vera  
E' d'ogni arnese in Lor.

7

Ognuno il dorso preme  
Di agile destriero,  
Che nel ritardo freme,  
S'agira, e pesta il suol.  
Serico, e ricco panno  
Quasi lo copre intero,  
E al ben disposto inganno  
Rassembra un tracio stuol.

8

Serio precede a questo  
Il Duce in ricco Arnese,  
Che cela in un modesto  
Contegno il suo splendor.

Sotto il mentito aspetto  
Occulto invan si rese  
A i sguardi, al vivo affetto,  
Al genio d'ogni Cor.

9

L'Ammantato Mussulmano  
Non può oscurar quel Raggio,  
Che si nasconde invano,  
Che vago splende ognor.  
Avido il guardo gira  
Ciascun per fargli Omaggio.  
Lui vagheggiar sospira  
D'ogni Anima l'Amor.

10

Disprezza ogni periglio  
D'amor la Plebe insana:  
Volge al Sovrano il Ciglio,  
Vuole saper qual'è.  
Per ben mirarlo il piede  
Chi affretta, chi allontana:  
Il Re ciascun richiede,  
Ognun ricerca il Re.

(1) Era questo un Corpo di Spay a cavallo, di cui precedeva Capo S. M.

11

Siegue del folle rito (1)  
Il Sacerdote eletto:  
Seco ha ogni fregio unito  
Del pertinace error.  
Dal volto venerando  
Scende la bayba al petto:  
Ha espresso il rio comando  
Nel Ciglio Seduttur.

12

Retti da man servile  
Fumanti vasi al Cielo (2)  
Mandan sul tracio stile  
Grato soave odor.  
Sulla ricurva schiena  
Lo stupido Camelo  
Sostien l'incarco appena (3)  
Del ritual fervor.

13

Del vasto panno aurato  
Che cela il Sacro dono  
Regge ogni estremo lato  
Un Duce condottier. (4)  
E al vivo sì perfetti  
In ogni parte sono:  
Che il Trace in quegli aspetti  
Se crederia veder.

14

Sopra Destrier gagliardo  
Chi è colui sì franco,  
Che invita, e alletta il guardo,  
Cui fanno i Paggi onor? (5)  
Che il freno accorto regge,  
Posa con arte il fianco,  
E del Destrier corregge  
L'intollerante ardor.

(1) Il Muffi.  
(2) Precedevano sei vasi d'argento, che tramandavano odorosi profumi.  
(3) Il Camelo si conduceva alla Mecca carico di Doni da presentarsi in Sacra oblazione.  
(4) Vestiva l'abito del Sultano, il Sign. Principe D. Vincenzo Pignatelli de' Duchi di Monteleone, che maneggiò il Cavallo con ammirazione generale, e con uno Spirito degno di Lui.  
(5) Quattro Bafsà sostenevano le quattro punte della Coltre cavalcando intorno al Camelo.



Bagna di spume il morso  
Sotto la nobil mano,  
Scote superbo il dorso  
L'ardente Corridor.  
Ma ognuno lo ravvisa  
Al ferto Musulmano:  
Della fatal divisa  
Al bicornuto onor.

Chi può negar, che sembra  
Questi al feroce aspetto,  
Alle gagliarde membra,  
Dell'Asia il Regnator.  
Nè cederebbe a fronte  
Del vero il finto Oggetto,  
Sì per le forze pronte,  
Che pel natio vigor.

Superbo s'avvicina  
Il Nunzio Mogollese:  
Dell'odorosa Cina  
Il molle Ambasciador.

E del Persiano suolo,  
Del Tartaro Paese,  
Compie l'estraneo stuolo,  
Il fido Messo ancor.

Quanto di ricco, e vago  
Può unirsi uguale al vero:  
Con simulata immagine  
Tutto si vede in Lor.

Al vario, illustre ammanto  
Al portamento altero  
Gli cederebbe il vanto  
Ogni verace onor.

Scelta Quadriga altera  
Conduce il Cocchio aurato,  
Dove leggiadra Schiera  
Forma il Serraglio ancor.

La Mole il guardo impugna:  
Soprende in ogni lato.  
(1) D'un Figlio è l'Opra degna,  
Che imita il Genitor.

(1) Il Signor D. Carlo Vanvitelli, Figlio del fu Celebre Architetto, Capitano nel Corpo degli Ingegneri, e all'attuale Real Servizio.

Delle Sultane il Coro  
D'ogni Beltà riluce:  
Ma un raggio v'è fra loro  
Di occulta Maestà.  
Qual tra frondosi rami  
Spunta del dì la Luce,  
Così, benchè lo brami,  
Nascondersi non sa.

L'Amabil CAROLINA  
Ogn'un rimira, e vede:  
Ogn'un la sua Regina  
S'affolla a vagheggiar.  
Fra il suddito Drappello  
Crede celarsi, e crede,  
Le grazie, il volto bello  
Così di mascherar.

Ma la vezzosa Idea:  
I noti, e bei Candori,  
Come occultar potea  
De' Sudditi all'amor?

(1) La Musica delle Bande, che accompagnano la Maschera è nuova, e bizzarra Composizione fatta per ordine di S. M. da D. Vincenzo Martin Maestro all'attuale Servizio di S.A.R. il Principe di Asturias.



25

Ma della pompa altera  
 Non posson brevi accenti  
 Narrar la serie intera  
 I pregi numerar.  
 Basti, che a questa uguale  
 In Terra fra i viventi  
 Un' Anima Reale  
 Può solo immaginar.

26

Non ha l'età famosa  
 De' secoli vetusti,  
 Opra così fastosa,  
 Sì nobile pensier.  
 Partenope sol vanta  
 Dolci Sovrani Augusti,  
 Di cui sorprende, incanta  
 L'amore, ed il poter.



© Biblioteca del Conservatorio di Firenze

(1) La Musa delle Muse, che accompagna la Musa e ne è la guida e la ispira. Composizione di S. M. di D. V. ...  
 Maria Alberta all'istituto di S. A. R. ...



© Biblioteca del Conservatorio di Firenze